

Collegio per il controllo concomitante

17 – Sezione centrale controllo gestione, collegio controllo concomitante; deliberazione 3 maggio 2023; Pres. Minerva, Rel. Melatti; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Amministrazione dello Stato e pubblica in genere – Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Investimento per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno – Relazione ex art. 11 l. n. 15/2009 e art. 22 d.l. n. 76/2020.

L. 14 gennaio 1994, n. 20, disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, art. 3, c. 4; d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, art. 21, c. 1; l. 4 marzo 2009, n. 15, recante disposizioni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, art. 11; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 22.

Il Collegio per il controllo concomitante, operante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, ha condotto delle verifiche sull'investimento, affidato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quale soggetto attuatore, avente ad oggetto lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno (Pnrr-M2C4 - 3.3). La milestone europea M2C2-14, fissata al 31 marzo 2023, consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo delle stazioni di rifornimento, mentre il target M2C2-15, avente ad oggetto l'attivazione di almeno 40 stazioni, è stato stabilito al 30 giugno 2026. Le risorse destinate alla realizzazione dell'investimento sono pari a 230 milioni, il 40 per cento delle quali da destinare alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, tenuto conto dell'effettiva sussistenza della domanda.

Con d.m. n. 199/2022 il ministero attuatore ha previsto, fra l'altro, un limite massimo a ciascun finanziamento per la realizzazione delle stazioni di rifornimento, pari al 50 per cento dei costi ammissibili.

Sulla base delle verifiche condotte nel corso dell'istruttoria, il collegio ha evidenziato l'esistenza di alcune criticità riguardanti:

- il differimento di sei mesi della scadenza della milestone italiana M2C2 00 Ita 5, fissata al 31 dicembre 2021, per la definizione dei criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento, intervenuto a seguito di tardiva richiesta all'Unità di missione Ngeu del Mef-Rgs e denotante un'attività di pianificazione dell'investimento deficitaria;

- il mancato conseguimento della milestone europea, che fissava al 31 marzo 2023 il termine per l'aggiudicazione di tutti gli appalti finalizzati alla realizzazione di un numero minimo di 40 stazioni di ri-

fornimento a base di idrogeno, giacché risultano ammesse a contributo, alla data della deliberazione (2 maggio 2023), solo 35 proposte progettuali (derivanti da 20 istanze di ammissione formulate dai principali players del settore) per un importo totale di 101,88 milioni, a fronte dell'ammontare complessivo delle risorse erogabili, pari a 230 milioni; a tale criticità il collegio reputa possa aver contribuito, da un lato, la mancata pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, sebbene l'art. 4 del citato d.m. n. 199/2022 prevedesse la possibilità di partecipazione alla selezione anche di operatori economici non stabiliti in Italia ma in altro Stato membro, e dall'altro lato, il limite di finanziamento fissato al 50 per cento dei costi ammissibili, nonostante l'art. 36-bis del reg. Ue n. 651/2014 prevedesse la possibilità di una copertura fino al 100 per cento;

- il totale delle risorse dei progetti da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno ammonta ad euro 13,48 milioni che rappresentano il 13 per cento delle risorse disponibili e, quindi, una percentuale evidentemente inferiore rispetto a quella fissata (40 per cento) dall'art. 2, c. 6-bis, d.l. n. 77/2021 e dall'art. 3, c. 2 dell'avviso pubblico.

Atteso il mancato conseguimento della milestone europea e la possibilità di qualificare le criticità riscontrate in termini di "gravi irregolarità gestionali", la deliberazione del collegio è stata trasmessa al ministero ai fini della responsabilità dirigenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, c. 1, d.lgs. n. 165/2001. (1)

(1) Il testo integrale della relazione si legge in <www.corteconti.it>.